



Arcidiocesi di Salerno - Campagna - Acerno
Servizio diocesano di Pastorale familiare
*Via Amoris per e con le famiglie nel tempo quaresimale
nell'anno 2021 dedicato a San Giuseppe e alla famiglia*



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

I stazione: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Preghiamo per le comunità parrocchiali e per gli operatori pastorali della famiglia

Lettura biblica (Mt 27,26)

Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

a cura di Ada e Gianni Oliva - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Pastena (SA)

Gesù è condannato a morte e, con lui, la vita, l'amore e la famiglia, declinazioni di un mondo nuovo che Egli è venuto ad inaugurare. Sono tante le voci che "urlano" la condanna: il contesto culturale in cui viviamo non aiuta a rispettare la dignità della vita umana; l'individualismo sfrenato ostacola la bellezza dell'amore nuziale; perfino la pandemia ha messo in crisi le fragili relazioni domestiche, provate da una forzata convivenza... Nel fragore prodotto da queste voci assordanti, il rischio di disorientare le giovani generazioni, rispetto ad una scelta compiuta "per sempre", è grande. Eppure noi sappiamo che questa "apparente condanna" è la strada che porta all'offerta di sé di nostro Signore Gesù Cristo, preludio di resurrezione

Canto

II stazione: GESÙ PORTA LA CROCE AL CALVARIO

Preghiamo per le coppi sterili

Lettura biblica (Gv 19,17)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.

MEDITAZIONE

a cura di Sonia e Carmine Calvanese UP S.Croce, S. Bartolameo e S. Nicola in Giovi (SA)

Non c'è la croce nei nostri sogni d'Amore, Signore. Noi l'amore lo vediamo come il pozzo fondo di ogni soddisfazione. Non c'è la sterilità nel pozzo di una giovane sposa, che sogna la sua casa adorna di risa argentine di bambini. "Siate fecondi e moltiplicatevi": la tua promessa che sembrava una garanzia, rimbomba ora come condanna stonata agli orecchi di grembi sterili, attoniti su un futuro vuoto che non si riesce ad immaginare. L'infertilità diventa una croce troppo pesante da portare, che scaraventa ogni sogno di donna nelle profondità oscure di un pozzo arido che si ha paura di guardare. Eppure Tu, o Dio, resti fedele alla Tua promessa di fecondità e felicità e chiedi di abbracciarla questa croce, come hai fatto Tu, certi che quello strumento di sofferenza è anche trono di Gloria e di Salvezza!

Canto

III stazione: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Preghiamo per le famiglie ferite

Lettura biblica (Os 53,4)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.

MEDITAZIONE

a cura di Anna e Sebastiano Orlando - Parrocchia SS Cipriano ed Eustachio in S. Cipriano P. (SA)

Gesù, caricato della croce e di tutte le umiliazioni che ha subito si avvia verso il Gòlgota. Il peso è troppo grande per il suo corpo dilaniato dalle frustrate e per il suo amore da noi deriso e respinto. Le ginocchia si piegano, Gesù cade sotto il peso della croce e del nostro rifiuto di accogliere la sua salvezza. Gesù, ti sei caricato delle nostre miserie, delle nostre cattiverie, dei nostri comportamenti sbagliati, dei nostri peccati. Il peso è grande, le tue forze vengono meno e cadi stremato sotto la croce. Tu, mite e umile, non apri bocca, soffri e taci. Ti rialzi senza una parola, senza un lamento. Ancora oggi, quante coppie di sposi cadono sotto il peso dell'incomprensione, della negazione di un amore fedele, dell'abbandono, schiacciati dalla delusione, dall'amarezza, dalla solitudine. Sono ostacoli sempre più presenti nel cammino a due della vita matrimoniale. E' l'esperienza del fallimento, della sconfitta del proprio progetto di vita. È sofferenza per l'umiliazione della caduta. Rialzarsi richiede uno sforzo tremendo, spesso troppo grande per riuscirci da soli. Solo guardando a Gesù caduto che si rialza per amor nostro, si trova la forza di ricominciare

Canto

IV stazione: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Preghiamo per gli sposi chiamati alla maternità e alla paternità

Lettura biblica (cfr. Lc 2,34-35)

Simeone disse a Maria: «Anche a te una spada trafiggerà l'anima».

MEDITAZIONE

a cura di Caterina e Nino UP S.Croce, S. Bartolameo e S. Nicola in Giovi (SA)

"Un incontro di pochi istanti, ma intenso negli sguardi tra la Madre e il Figlio. Nessuna parola, ma la voce silenziosa del cuore parla per loro. Sguardi bagnati di lacrime, abbracci impediti dall'ingombrante e duro legno della croce. Madre e Figlio si incontrano. È un incontro d'amore! Nella sofferenza di Maria ogni madre "addolorata" trova rispecchiata la sua sofferenza e, da Lei, può ottenere la grazia di percorrere, con coraggio, la propria Via Crucis con la forza che viene da Gesù.

Canto

V stazione: GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Preghiamo per i fidanzati e per le coppie animatrici

Lettura biblica (cfr. Lc 23,26)

Fermarono un certo Simone di Cirene e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

MEDITAZIONE

a cura di Giulia e Vito Patrisso - Parrocchia S. Margherita e S. Nicola del Pumpulo in Salerno

Simone di Cirene, chiamato ad aiutare Gesù a portare la croce, si mostra riluttante e soprattutto infastidito nel trovarsi improvvisamente coinvolto in qualcosa da lui inaspettato. Tuttavia, anche se malvolentieri, fa quello che gli viene ordinato: condivide con Gesù il peso della croce e insieme a Lui compie un tratto di strada. Nel loro avanzare silenzioso avviene tra i due un misterioso scambio di doni: mentre Simone con il suo “sì” fa sentire Gesù meno solo e non abbandonato, Gesù gli fa scoprire che anche lui è capace di amare. Quanto la vicenda di quest'umile uomo di campagna somiglia a quella di ciascuno di noi! Chiamati a svolgere un servizio o a fare una scelta di vita, inizialmente ci mostriamo riottosi e titubanti, ma quando diciamo il nostro “eccomi” ci accorgiamo che tutto cambia. Camminare insieme agli altri, vivere in relazione ci trasforma: non siamo più come prima.

Canto

VI stazione: UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Preghiamo per le famiglie con figli disabili o famigliari ammalati

Lettura biblica (Sal 26,8)

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco.

MEDITAZIONE

a cura di Anna Ansalone - Parrocchia San Valentiniano Vescovo in Montoro (A V)

Signore Gesù, tu che sei stato incoronato del dolore dell'umanità, tu, che conosci le sofferenze e le difficoltà delle famiglie con disabilità e ammalati, solo tu puoi alleviare con il tuo santo spirito le ferite di noi umili peccatori; donaci occhi nuovi e cuori grandi, pronti ad accettare le diversità, le sofferenze e le ferite che solo Tu altissimo hai patito; Cristo Re, a te chiediamo di donare la forza alle madri e ai padri, dona loro lo spirito santo nella gioia del tuo volto; donaci la misericordia e l'amore nelle nostre famiglie ferite dalla malattia nel fisico e nello spirito; donaci la forza per superare gli ostacoli e guarisci le nostre anime assopite dall'egoismo; donaci l'amore di una comunità misericordiosa del tuo volto, pronta ad accogliere le diversità nella loro unicità e beatitudine, perché è nella sofferenza che noi tutti Signore ci avviciniamo alla tua clemenza.

Canto

VII stazione: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Preghiamo per i separati e i divorziati

Lettura biblica (cfr. Col 1,24)

Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi a favore del corpo di Cristo che è la Chiesa.

MEDITAZIONE

a cura di don Marcello De Maio

Meditando sul dolore di Gesù vogliamo riflettere sull'immensa sofferenza dei nostri fratelli separati e divorziati e dei loro figli. Le cadute del Signore e il peso della croce ci fanno pensare alla caduta di Adamo, alla nostra concupiscenza conseguente al peccato originale e a come Egli partecipa in modo misterioso, ma reale alle nostre cadute. Sant'Agostino ci ricorda che «Dio non ignora né i nostri peccati né la nostra debolezza, come il buon medico non può fingere di non vedere le malattie né può minimizzare la loro gravità. Il buon medico ama il malato, ma deve odiare la malattia. Se amasse la malattia, odierrebbe il malato». L'impegno della fedeltà coniugale, derivante dal sacramento del matrimonio, crea nel suo ambito obblighi analoghi a quelli dei sacerdoti. Gli sposi, mariti e mogli, in queste prove del fuoco hanno modo di verificare il valore del loro amore. L'amore, infatti, in ogni sua dimensione non è soltanto chiamata, ma anche dovere. L'amore di Cristo per la Chiesa non è un peso, e non è neanche soltanto un buon esempio, ma l'energia che ci è donata ogni giorno per amare come Gesù e con la forza di Gesù e portare la croce insieme con Lui.

Canto

VIII stazione: GESÙ INCONTRA LE DONNE IN PIANTO

Preghiamo per i vedovi e le vedove

Lettura biblica (Lc 23,28)

Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

MEDITAZIONE

a cura di Maria Russo - Parrocchia S. Margherita e S. Nicola del Pumpulo in Salerno

Sono seduta al bordo della strada, sola e schiacciata dal peso del mio peccato e del mio immenso dolore; sofferenze del corpo e dell'anima a cui solo a volte riesco a dare un nome: tristezza, solitudine, rabbia, paura, tradimento, morte. E tutto ciò che ho patito ha oscurato la mia vita ed ha prosciugato i miei occhi. Ora per strada c'è tanto clamore: sono i lamenti e il pianto delle donne che seguono Gesù verso il Golgota. È Gesù, Sapienza di Dio che sta andando a morire, portando sulle sue spalle la croce. E con la croce si è caricato anche dei nostri peccati, dei nostri tradimenti. Quanta delusione e sofferenza c'è nell'essere tradito e abbandonato dagli amici più cari e sentirsi abbandonato anche dal proprio Padre! Ma proprio ora il mio Signore mi sta guardando e nei suoi occhi io vedo tutto l'immenso amore che Lui ha per me.

Canto

IX stazione: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Preghiamo per quanti hanno commesso violenza nei confronti delle persone care e per le vittime di violenza casalinga

Lettura biblica (Eb 5,8)

Gesù, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì.

MEDITAZIONE

a cura di Palmira e Giammaria Caiola - Parrocchia S. Maria della Speranza in Battipaglia (SA)

Quante volte, nella vita di tutti i giorni, ci capita di cadere. Ci succede così tante volte che perdiamo il conto, ma speriamo sempre che ogni caduta sia l'ultima. E quante volte siamo noi a causare la caduta, una, due, tre, mille volte caricando sulle spalle di chi condivide la nostra casa e i nostri sogni, le nostre debolezze e paure, i nostri egoismi e le nostre sconfitte. Se troppe volte nelle case si consuma un amore malato, che schiaccia a terra l'anima e mortifica il corpo delle persone che amiamo, troppo poche sono le occasioni in cui siamo pronti a chiedere perdono per tutto il male che sfigura nel profondo la dignità e la sacra immagine che Dio ha impressa in ognuno di noi. A volte ci si scopre responsabili delle ripetute cadute altrui, di quelle che alla fine fanno crollare ogni speranza, anche nel silenzio complice di chi sa e distoglie lo sguardo e il cuore.

Canto

X stazione: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Preghiamo per le famiglie in difficoltà a causa della mancanza di lavoro

Lettura biblica (Gv 19,23)

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti.

MEDITAZIONE

a cura di Carmela e Rocco Picarone - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Pontecagnano (SA)

Gesù è spogliato delle sue vesti come tanti uomini nudi sono oggi davanti ai nostri occhi. Uomini spogliati della loro dignità, del loro lavoro, dei loro sentimenti, della loro stessa umanità. Fa paura non poter dar da mangiare ai propri figli mentre altri uomini si giocano le loro vesti pensando di poterli dominare, di esserne superiori, di approfittare della loro debolezza. Migranti, disoccupati, donne violentate e uccise, bambini violati nel corpo e nell'anima, rifugiati, torturati, vittime di ogni violenza e della guerra. Sono davanti a noi nella loro nudità che è la loro regalità, il loro rimanere comunque uomini davanti a Dio. Ma per comprenderli è necessario a nostra volta spogliarci delle nostre "vesti", tornare tutti a essere uomini senza ornamenti vistosi, senza mania di dominio, nella nostra regalità. Abbandonare il nostro egoismo e vedere nell'altro non qualcuno di cui dobbiamo avere paura o piegare ai nostri interessi, ma un nostro compagno di viaggio. Spogliaci, o Dio della vita, di tutto ciò che rende pigro il nostro cuore e la nostra volontà e donaci di servirti in libertà di spirito...Elimina dalla nostra vita tutto quanto è di scandalo o di ostacolo per la nostra fede.

Canto

XI stazione: GESÙ È CROCIFISSO

Preghiamo per i genitori in ansia per i figli a causa della droga, dell'alcool

Lettura biblica (Lc 23,42)

Uno dei condannati disse al Signore: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

MEDITAZIONE

a cura di Lucia e Giuseppe Giardullo S. Maria della Grazie e S. Bartolomeo in Salerno

È stato l'Amore a portare Gesù al Calvario, come gesto di Sacerdote Eterno che apre le sue braccia all'umanità. Noi, con animo affranto dal dolore, diciamo con sincerità: Siamo tuoi, ci consacriamo e ti seguiamo sulla Croce, per essere nei CROCEVIA del mondo, partecipando alla corredenzione di tutta l'umanità.

Canto

XII stazione: GESÙ MUORE IN CROCE

Preghiamo per coloro che hanno perso un figlio

Lettura biblica (Mc 15,39)

Il centurione, avendo visto spirare Gesù disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

MEDITAZIONE

a cura di Marina e Vincenzo Barba - Parrocchia Gesù Redentore in Salerno

Sono gli ultimi minuti della vita terrena di Gesù. Lui, vero uomo e vero Dio si trova a fare i conti per la prima volta con la fragilità umana. Il senso di abbandono, il buio nel quale si trova la sua anima è lo stesso che abbiamo provato noi genitori dinanzi al corpo esanime dei nostri figli. In quei momenti è facile passare dalla rabbia al senso di abbandono, ed è naturale chiedersi: “Padre dove sei? Perché mi hai abbandonato?” La nostra mente si affanna alla ricerca di una risposta logica che, proprio perché tale, non arriverà mai. Non c'è nessuna risposta logica perché non vi è nulla di logico nel sopravvivere ai propri figli...è contro natura. D'un tratto, però, percepiamo all'interno del nostro cuore la consapevolezza della Resurrezione. Il terzo giorno Gesù risorge dalla morte e con lui risorgiamo anche noi, realizziamo che il nostro fugace passaggio terreno non è altro che l'anticamera di un mondo meraviglioso che ci attende. La nostra esistenza terrena passa da un “fine pena mai”, ad un'assoluzione.

Canto

XIII stazione: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Preghiamo per i nonni e gli sposi avanti negli anni di matrimonio

Lettura biblica (Gv 19,34)

Uno dei soldati con una lancia colpì il fianco di Gesù, e subito ne uscì sangue e acqua.

MEDITAZIONE

a cura di Giovanna e Pietro Nappi - Parrocchia San Valentiniano Vescovo in Montoro

La Madonna accoglie in silenzio Gesù, deposto dalla croce, il figlio morto adagiato in grembo in un abbraccio, ricordandoci che l'amore vince sulla morte. Il Tuo corpo, Signore Gesù, viene raccolto da mani buone e avvolto in un candido lenzuolo, donaci una fedeltà che resista nello smarrimento. Come Maria, apriamo braccia e cuore per accogliere, ogni sofferenza, insegnandoci che con la Tua umanità, con la Tua sofferenza, Tu sei qui, con noi, in ogni istante della nostra vita, non lasciandoci da soli quando tendiamo a perderci d'animo. Sotto la Croce ci fai riflettere, che è un Kayrós, "momento giusto o opportuno" per riscoprire il dono del silenzio, la fedeltà nella preghiera, l'esercizio della carità; di una conversione nella fede, di godere di un cuore nuovo, di convincerci che la salvezza è insieme dono e conquista e il dolore quotidiano mai interrompa la speranza della vita oltre la morte.

Canto

XIV stazione: GESÙ È PORTATO NEL SEPOLCRO

Preghiamo per i bambini abbandonati

Lettura biblica (Mt 27,59-60)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel sepolcro.

MEDITAZIONE

a cura di Maria ed Enrico Gallozzi - UP Centro Storico in Salerno

Il Signore Gesù è deposto nella tomba. E' finito tutto? Le sue promesse di salvezza che fine hanno fatto? Anche per i milioni di bambini abbandonati può sembrare tutto finito quando varcano le soglie degli istituti: vengono progressivamente spogliati della propria identità filiale e restano soli. Ma il Signore ci ha insegnato che dopo la morte c'è la Resurrezione e la vita eterna. Anche in questo momento, in cui tutto sembra fermo a causa della pandemia, ci sono bambini che aspettano di incontrare i loro genitori, ci sono genitori aspettano di partire per andare loro incontro, ci sono famiglie bloccate nei paesi di origine dei loro figli. Anche a questi bambini e a questi genitori è assicurata la Resurrezione attraverso la riscoperta della autentica identità familiare.

Canto